

 CHAT
DECIDE

Islam:

Una vita guidata dalla luce di Allah – Parte 2



chatanddecide.com

L'umanità ha bisogno della rivelazione (religione)?



L'umanità ha bisogno della rivelazione (religione)?

Sì, l'umanità ha bisogno della rivelazione. Essa ci insegna che Dio esiste, che è Uno solo, e ci mostra come vivere. Proprio come ogni dispositivo ha un manuale d'uso, anche noi abbiamo bisogno di una guida: un manuale divino per la vita.

La religione risponde alle domande più profonde dell'essere umano: perché

siamo qui? Cosa accade dopo la morte? Essa corregge le credenze umane

e ci riporta al puro monoteismo che tutti i profeti hanno predicato.

Oggi,

solo l'Islam preserva ancora questo vero monoteismo.

Perfino gli atei credono in valori come l'onestà piuttosto che il tradimento—ma da dove provengono questi valori? Non si trovano negli

atomi o nella materia, eppure sono reali e definiscono la nostra umanità.

Sono la prova che gli esseri umani sono creature morali, create con uno scopo.

Il valore di una persona non si misura nel suo corpo fisico, ma nel suo valore morale e spirituale. Esistono persone buone e cattive—ma non esistono montagne o pianeti buoni o cattivi. Solo gli esseri umani portano

significato, scopo e la capacità di interrogarsi sull'esistenza.

Il Corano, ultima rivelazione divina, è il nostro libro guida. Ci insegna a salvare vite, mostrare gentilezza, donare in carità, evitare l'alcol e il gioco

d'azzardo, essere onesti—e molto altro. È pieno di saggezza senza tempo,

insegnamenti etici, storie e lezioni per tutta l'umanità.

In un mondo pieno di domande, l'Islam—tramite la rivelazione divina—offre

le risposte, guidandoci a vivere con scopo, verità e pace interiore, e ci conduce sulla via della salvezza e della felicità eterna dopo la morte.

&D CHAT
ECIDE

Perché Dio crea **il male** ?



chatanddecide.com

PERCHÉ DIO PERMETTE IL MALE?

In realtà, il bene è la regola nell'universo, mentre il male è l'eccezione rara.

Godiamo della salute per la maggior parte della nostra vita e ci ammaliamo

solo per brevi periodi. I disastri naturali, le guerre e il dolore, per quanto difficili, sono interruzioni temporanee in un mondo pieno di stabilità, guarigione e crescita.

Perfino ciò che chiamiamo "male" porta spesso con sé un bene nascosto: La malattia rafforza il sistema immunitario.

Il dolore insegna la forza.

I terremoti rilasciano la pressione e prevengono disastri peggiori.

I vulcani arricchiscono il suolo.

Le guerre, pur essendo tragiche, hanno portato a cooperazioni globali e importanti invenzioni.

Anche veleni e microbi ci offrono medicine e vaccini.

Ciò che consideriamo “male” è spesso uno strumento per crescere e una prova del nostro carattere. Rivela chi siamo veramente e misura la nostra sincerità, pazienza e fede. La vita è solo un capitolo di una storia molto più grande. Non possiamo giudicare l'intero libro da una sola pagina, né possiamo comprendere la saggezza di Allah da un solo istante. Chi chiede un mondo senza dolore, senza morte e senza sofferenza, sta in realtà chiedendo la perfezione assoluta—che appartiene solo a Dio.

Paradossalmente, l'esistenza del male è una prova della fede, non una confutazione. Se fossimo esseri puramente materiali, non riconosceremmo neanche il bene o il male. Il fatto che lo facciamo dimostra che proveniamo da qualcosa di più alto della materia. Non esiste un male privo di senso—solo prove avvolte nella saggezza e nella misericordia divina.

L'Islam promuove la violenza e il terrorismo?



L'Islam promuove la violenza e il terrorismo?

No, l'Islam è una religione di pace e sottomissione, e sottolinea la sacralità della vita umana.

La parola "Islam" deriva dalla stessa radice araba della parola "Salam", che significa pace. L'Islam, essendo una religione di misericordia, non permette il terrorismo.

La maggior parte degli insegnamenti islamici riguarda la moralità.

L'Islam è venuto per perfezionare e completare le virtù morali.

L'Islam considera il corpo umano come una creazione di Dio, che nessuno ha il diritto di distruggere. La vita umana è sacra e protetta, poiché ogni essere umano appartiene a Dio.

Il Profeta Maometto proibì l'uccisione di donne e bambini. La storia mostra la tolleranza dei musulmani verso le altre religioni, come dimostrato dalla protezione offerta dal Califfo Omar alle comunità religiose di Gerusalemme.

Dio dice nel Corano: "Per questa ragione abbiamo prescritto ai figli d'Israël che chi uccide un'anima non colpevole di omicidio, o chi ha portato la corruzione in terra, è come se avesse ucciso tutto il genere umano, e chi le salva la vita, è come se avesse salvato l'intero genere umano. E poi vennero loro i Nostri Messaggeri con le Evidenze; dopodiché, in verità molti di loro continuarono nei loro eccessi".

(IL Corano 5:32, Sura Al-Mâ'idah)

Uccidere persone innocenti è assolutamente vietato.

Nel corso della storia, molti leader non musulmani hanno commesso atrocità di massa.

Il principio islamico del Jihad significa lottare contro il male, non uccidere innocenti. I principali conflitti mondiali con enormi perdite umane sono stati causati da non musulmani. I musulmani non sono terroristi per natura; la violenza è un problema umano, non religioso.

Giudicare una religione basandosi sui suoi seguaci invece che sui suoi insegnamenti può portare a conclusioni errate. La storia mostra molti atti violenti da parte di cristiani, come le Crociate e il colonialismo. È importante giudicare le religioni secondo ciò che insegnano, non secondo gli atti individuali. Il terrorismo va condannato, qualunque sia la religione del colpevole.

Nel corso dei secoli, alcune persone hanno usato la religione come copertura per commettere atti che nulla hanno a che fare con essa.

L'Islam è una religione rivelata da Dio per il bene di tutta l'umanità, e vieta completamente ogni danno agli innocenti. Nessuno ha il diritto di compromettere l'integrità fisica, materiale o morale di un altro essere umano.

L'Islam insegna ai musulmani a trattare tutti con gentilezza e rispetto, indipendentemente dalla religione, etnia, colore o status sociale. L'Islam vieta l'oppressione, protegge i diritti umani, e incoraggia a vivere in pace e giustizia—anche verso i propri nemici e nei momenti di guerra.

Come affronta l'Islam il problema del razzismo e del nazionalismo



Come affronta l'Islam il problema del razzismo e del nazionalismo?

L'Islam si oppone fermamente al razzismo e al nazionalismo in tutte le loro forme. Insegna che tutti gli esseri umani sono stati creati dallo stesso materiale—l'argilla—il che significa che nessuno ha il diritto di sentirsi superiore agli altri.

Indipendentemente dalle differenze culturali o razziali, siamo tutti composti dalla stessa essenza. Agli occhi di Allah, la vera superiorità non si basa sul colore della pelle, sull'etnia o sulla nazionalità, ma sulla rettitudine e la pietà.

L'Islam considera la diversità di razze e culture non come motivo di divisione, ma come opportunità di reciproca conoscenza e comprensione. Allah dice nel Corano:

*”O uomini, in verità vi abbiamo creato maschio e femmina e vi abbiamo diviso in popoli e tribù, perché vi conoscestes. In verità il più nobile di voi è per Allāh il più devoto. In verità Allāh è il Sapiente, il Conoscitore.
“(IL Corano 49:13, Sura Al-Hujurât)*

Il Profeta Maometto (pace su di lui) sottolineò questo principio di uguaglianza nel suo sermone d'addio, dicendo:

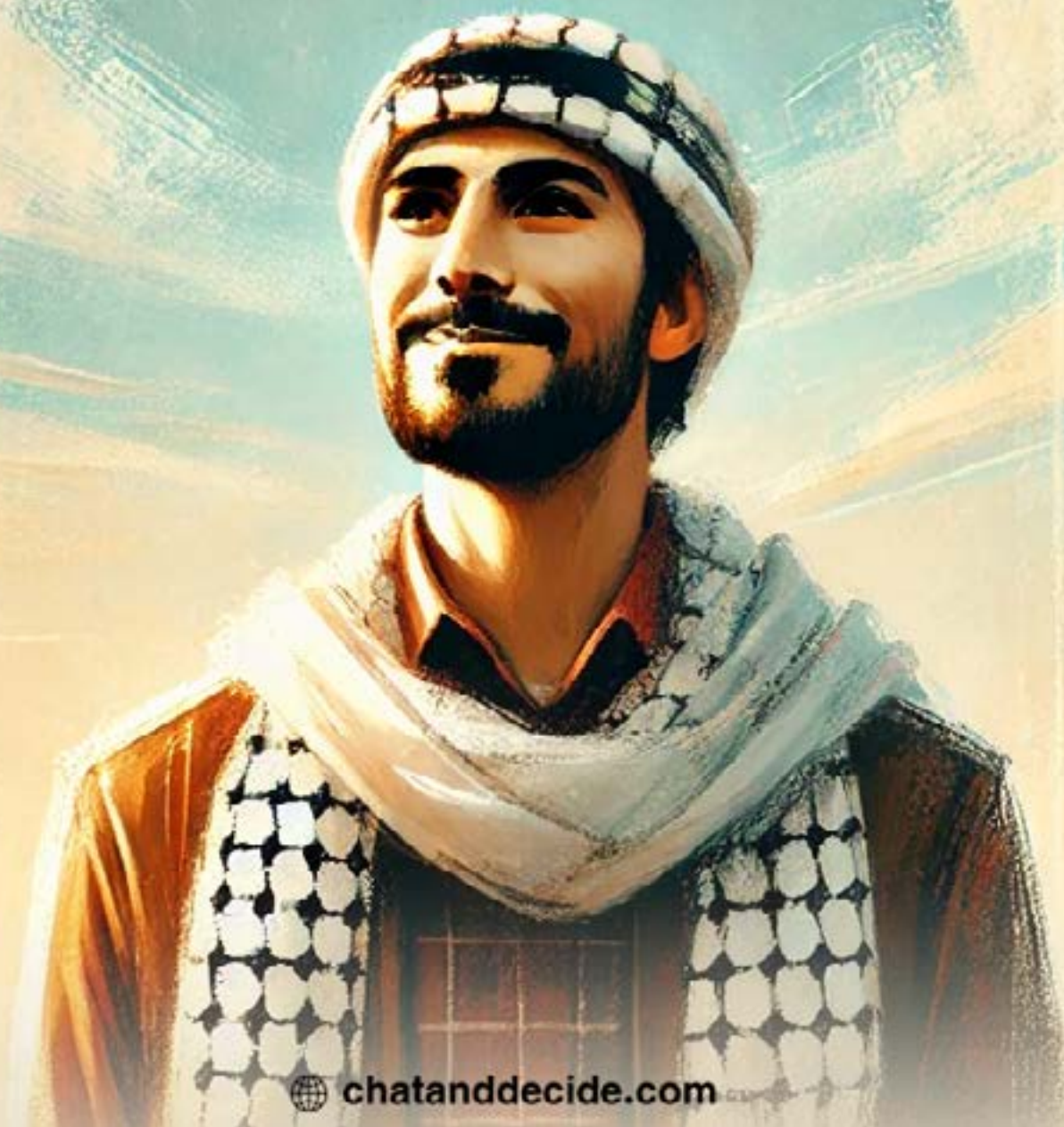
“O gente, il vostro Signore è Uno, e il vostro padre è uno. Nessun arabo è superiore a un non arabo, né un non arabo a un arabo; né un bianco è superiore a un nero, né un nero a un bianco—se non per la pietà. Ho trasmesso il messaggio?”

(Musnad Ahmad)

L'Islam vieta severamente l'orgoglio razziale, il vanto della propria discendenza o cultura a scapito degli altri. Insegna che tutte le persone sono uguali davanti ad Allah, e che il vero onore risiede nella pietà e nelle buone azioni, non nell'identità razziale o nazionale.

L'Islam vieta severamente l'orgoglio razziale, il vanto della propria discendenza o cultura a scapito degli altri. Insegna che tutte le persone sono uguali davanti ad Allah, e che il vero onore risiede nella pietà e nelle buone azioni, non nell'identità razziale o nazionale.

**Perché i palestinesi
mantengono la speranza
nonostante il dolore**



Perché i palestinesi continuano a sperare nonostante il dolore?

Per i musulmani, la Palestina non è solo un pezzo di terra—è un sacro affidamento. È la patria della Moschea di Al-Aqsa, il terzo luogo più sacro dell'Islam, ed è profondamente legata alle storie dei profeti: Abramo, Mosè, Gesù e Maometto (pace su di loro tutti).

Ma al di là del suo significato religioso, ciò che sostiene i palestinesi è la fede:

La fede che la giustizia conta.

La fede che l'oppressione non durerà per sempre.

La fede che il dolore non è privo di senso e che ogni difficoltà ha uno scopo.

Nell'Islam, la vita è una prova, e a coloro che resistono con pazienza è promessa una ricompensa oltre ogni immaginazione.

“O credete di entrare in Paradiso senza che Allāh sappia quali di voi hanno combattuto e quali sono stati i pazienti?”

(IL Corano 3:142, Sura Al 'Imrân)

I palestinesi chiedono dignità, libertà e il diritto di vivere—come ogni altro essere umano.

La loro pazienza non è debolezza. È forza che nasce dalla fede in qualcosa di eterno:

che la giustizia arriverà, e che il Paradiso attende chi rimane saldo nella verità.

**In che
modo
l'Islam differisce
dalle altre fedi**



In cosa si differenzia l'Islam dalle altre religioni?

1- Semplicità, razionalità e praticità:

L'Islam si basa su credenze semplici e chiare: l'unicità di Dio, la profezia di Maometto e la vita dopo la morte, tutte fondate sulla logica e la ragione. La fede islamica unisce la razionalità alla religione.

I suoi insegnamenti sono privi di complessità inutili come gerarchie, astrazioni o rituali complicati.

La religione incoraggia l'accesso diretto al Corano, la riflessione intellettuale e la ricerca della conoscenza.

2-Unità tra materia e spirito:

L'Islam integra gli aspetti materiali e spirituali della vita, rifiutando la separazione tra i due.

Promuove la moderazione negli interessi mondani, incoraggiando allo stesso tempo la crescita spirituale attraverso una vita retta e il ricordo di Allah.

3- L'Islam come stile di vita completo:

- L'Islam offre una guida completa per ogni aspetto della vita: personale, sociale, economico, politico, legale e culturale.

Sottolinea l'importanza della religione nella formazione sia della vita privata che pubblica, promuovendo la riforma della società secondo la guida divina.

Gli insegnamenti islamici mirano sia alla purificazione dell'anima che all'instaurazione della giustizia nella società.

4- Equilibrio tra individualismo e collettività:

- L'Islam valorizza la responsabilità individuale davanti ad Allah, ma promuove anche il benessere collettivo.

Gli insegnamenti del Profeta Maometto sottolineano il concetto di responsabilità, in cui ognuno è custode di ciò che gli è affidato.

Protegge i diritti individuali e incoraggia lo sviluppo della personalità, senza compromettere l'armonia sociale.

5- Uguaglianza e fratellanza:

L'Islam promuove l'uguaglianza tra tutti gli esseri umani, indipendentemente da razza, lingua o nazionalità.

Rifiuta le distinzioni basate su razza, status sociale o ricchezza, favorendo un senso di fratellanza universale.

La fede islamica invita all'eliminazione dei pregiudizi e al riconoscimento della dignità umana condivisa.

6- Permanence and Change:

L'Islam trova un equilibrio tra ciò che è permanente e ciò che è adattabile.

Il Corano e la Sunnah offrono una guida eterna, mentre la legge islamica (Shari' ah) consente flessibilità nell'applicazione secondo tempo e contesto.

Questo sistema dinamico garantisce la rilevanza dell'Islam in ogni epoca e società.

7- Preservazione degli insegnamenti:

Il Corano e i detti del Profeta Maometto (Hadith) sono stati preservati nella loro forma originale, offrendo una guida immutata nel tempo.

Questa conservazione garantisce che gli insegnamenti islamici rimangano autentici, affidabili e senza tempo.

L'umiltà nell'Islam: un valore fondamentale per costruire relazioni sane e di successo



L'umiltà nell'Islam: Un valore fondamentale per costruire relazioni sane e di successo

In un mondo sommerso da pressioni sociali e competizione costante, molti pensano che la grandezza risieda nel vanto e nel raggiungimento di uno status elevato. Ma nell'Islam, la vera grandezza si fonda sull'umiltà e sulla compassione.

L'Islam eleva l'umiltà a una delle più alte virtù, incoraggiando i credenti ad avvicinarsi agli altri con modestia, grazia e rispetto. Insegna che la vita non si misura dalle apparenze, dalla ricchezza o dallo status sociale, ma dalla purezza del cuore e dalla nobiltà del carattere.

Allah Onnipotente dice nel Sacro Corano:

“E i servi del Compassionevole sono quelli che camminano umilmente in terra e quando sono provocati dagli ignoranti, rispondono: «Pace!».”

(IL Corano 25:63, Sura Al-Furqân)

Questo potente versetto mostra che i veri credenti si comportano con umiltà, non con arroganza o orgoglio, ma con gentilezza e dignità in ogni loro interazione, indipendentemente da genere, ricchezza o posizione.

L'Islam ci ricorda che la vita è, in definitiva, fatta di relazioni con gli altri—e che queste relazioni possono fiorire solo se fondate sull'umiltà e sul rispetto reciproco.

Il Profeta Maometto (pace su di lui) fu il miglior esempio di questa virtù. Interagiva con ricchi e poveri, potenti e deboli, trattando tutti con gentilezza, empatia e rispetto. Non si vantò mai della sua posizione, ma viveva tra la gente, ascoltando le loro preoccupazioni, alleviando i loro pesi e servendoli con amore.

Dal suo esempio, impariamo che l'umiltà non è debolezza, ma riflesso di una forza interiore. La vera grandezza sta nel servire gli altri con intenzioni sincere e un cuore puro.

Nell'Islam, l'umiltà non significa inferiorità. È, piuttosto, la forza silenziosa di chi valorizza ogni anima, onora il prossimo e cammina nel mondo con pace, dignità e scopo. Se cerchi felicità autentica e relazioni profonde, l'umiltà è la via che il tuo cuore deve seguire.

**In che modo la famiglia nell'Islam
può essere una fonte
di felicità e successo**



In che modo la famiglia nell'Islam può essere fonte di felicità e successo?

Nell'Islam, la famiglia non è semplicemente un'unità sociale, ma il pilastro della stabilità emotiva e spirituale—una base sacra su cui si costruisce una società forte, coesa e armoniosa.

L'Islam ci insegna ad amarci, rispettarci e onorarci all'interno del nucleo familiare, mostrando che i rapporti tra coniugi, genitori e figli devono essere fondati sulla misericordia, la compassione e il rispetto reciproco.

Il Sacro Corano offre indicazioni chiare su come trattare i membri della famiglia. Allah dice:

“E il tuo Dio ha deciso che non adorate altri che Lui e che trattiate bene i genitori: se uno di loro, o entrambi, raggiungessero da te la vecchiaia, non dire loro: «Uffah!» E non rimproverarli, e rivolgili loro parole gentili,”

(IL Corano 17:23, Sura Al-Isrâ')

Questo versetto ci ricorda con dolcezza di trattare i genitori, soprattutto nella loro vecchiaia, con tenerezza, pazienza e dignità. Riflette come l'Islam elevi la famiglia da semplice convivenza a un rifugio di amore, gratitudine e responsabilità morale.

Nell'Islam, la famiglia non è un semplice insieme di individui che condividono una casa, ma un'istituzione ispirata divinamente, fondata sulla cooperazione, sull'empatia e sul dovere condiviso.

Il marito è incoraggiato a essere un compagno amorevole, un sostegno emotivo e una guida stabile.

La moglie è invitata a essere fonte di rispetto, cura e comprensione.

I figli sono educati a onorare e servire i genitori, contribuendo attivamente alla pace e al benessere della casa.

Il Profeta Muhmmad (pace su di lui) sottolineò costantemente il valore della famiglia. Incoraggiava la gentilezza verso le mogli, l'educazione dei figli secondo i valori islamici, e il trattamento dei genitori con tenerezza e attenzione.

Dal suo esempio, impariamo che i rapporti familiari possono essere una potente fonte di misericordia, empatia e crescita spirituale.

Nell'Islam, la famiglia è più di un rifugio d'amore—è la culla dove si coltivano valori profondi come il rispetto, la compassione e la solidarietà. Costruire una famiglia su questi principi contribuisce alla nascita di una società giusta, pacifica e moralmente solida.

**"In verità, Noi creammo l'uomo da un fiotto
composto, per metterlo alla prova, e
l'abbiamo dotato d'udito e vista."
(IL Corano 76:2, Surat Al-Insân)**



**“In verità, Noi creammo l’uomo da un
fiotto composto, per metterlo alla prova,
e l’abbiamo dotato d’udito e vista”
(IL Corano 76:2, Sura Al-Insân)**

Questo potente versetto ci invita a fermarci e riflettere sulla magnificenza della creazione e sulle innumerevoli benedizioni di Allah. L’essere umano, che oggi possiede intelletto, vista e udito, ha avuto origine da una semplice goccia di fluido—un inizio minuscolo e umile.

Da tale semplicità è emerso un essere di straordinaria complessità, consapevolezza e capacità. Com’è possibile che da una singola goccia siano nati sistemi così intricati, emozioni profonde e facoltà intelligenti?

Da dove provengono i nostri sensi—questa capacità di udire, vedere, comprendere e provare sentimenti? Non si tratta di semplici funzioni biologiche; sono segni (āyāt) di un Creatore che ha plasmato ogni dettaglio con una saggezza oltre la nostra comprensione.

Questo versetto è un invito a contemplare il disegno divino dietro la nostra esistenza. Dal progetto del nostro DNA al dono dei sensi con cui interagiamo col mondo, ogni elemento del nostro essere è testimonianza del potere illimitato e della conoscenza perfetta di Allah.

Questo versetto è un invito a contemplare il disegno divino dietro la nostra esistenza. Dal progetto del nostro DNA al dono dei sensi con cui interagiamo col mondo, ogni elemento del nostro essere è testimonianza del potere illimitato e della conoscenza perfetta di Allah.

Ci ricorda che la nostra vita non è un caso, ma il risultato di una creazione divina intenzionale. Siamo stati creati con uno scopo: essere messi alla prova, e siamo stati dotati degli strumenti necessari per riflettere, imparare e crescere attraverso questa prova.

Ma riconosciamo davvero queste benedizioni? Esprimiamo gratitudine per il dono della vita, del pensiero, della scoperta? O abbiamo dato per scontato questi doni divini?

Questo versetto non è solo una dichiarazione di fatto: è una sveglia. Un richiamo a risvegliare i nostri cuori alla maestà del Creatore, a riflettere profondamente sul miracolo dell'anima umana, e a vivere con gratitudine, consapevolezza e scopo verso Colui che ci ha creati.

**Il Profeta Muhammad
(pace su di lui) disse:**

**"Attieniti alla verità, poiché la verità
conduce alla giustizia, e la giustizia
conduce al Paradiso."**

(Narrato da Al-Bukhari)



**Il Profeta Muhammad (pace su di lui) disse:
“Attieniti alla verità, poiché la verità conduce alla
giustizia, e la giustizia conduce al Paradiso.” (Narrato
da Al-Bukhari)**

Nell'Islam, la veridicità non è soltanto un valore morale—è un cammino, un modo di vivere trasformativo che conduce al birr (rettitudine), che a sua volta porta alla gioia eterna nel Paradiso. Questo hadith racchiude il ruolo profondo dell'onestà nel modellare le nostre vite e i nostri cuori.

La veridicità è il fondamento della fiducia in tutte le relazioni umane—che siano sul posto di lavoro, nei legami personali, o nella società in generale. È la luce che illumina le interazioni, favorisce l'armonia e costruisce integrità.

Chi si impegna ad essere veritiero si allinea con l'onestà, la sincerità e la chiarezza morale. Diventa una persona le cui parole e azioni meritano fiducia.

“La veridicità conduce alla rettitudine”, perché quando siamo onesti, ci sentiamo moralmente obbligati a comportarci con coscienza. Il birr nell'Islam va oltre la semplice bontà: include umiltà, gentilezza e l'impegno a riformare sé stessi e a elevare la propria comunità.

“La veridicità conduce alla rettitudine”, perché quando siamo onesti, ci sentiamo moralmente obbligati a comportarci con coscienza. Il birr nell’Islam va oltre la semplice bontà: include umiltà, gentilezza e l’impegno a riformare sé stessi e a elevare la propria comunità.

“E la rettitudine conduce al Paradiso”, perché una vita fondata sulla verità e su una condotta nobile si allinea naturalmente con la volontà divina. Porta pace all’anima, stabilità alle relazioni e apre le porte al successo duraturo in questo mondo e nell’Aldilà.

Nel nostro mondo moderno, dove tanti conflitti nascono da menzogne, sospetti e interessi nascosti, la veridicità resta una delle forze più potenti per la guarigione e la riconciliazione. È una bussola morale che ristabilisce i legami umani, approfondisce il rispetto e nutre l’anima.

Ti sei mai fermato a riflettere su come cambierebbe la tua vita—e quella delle persone intorno a te—se scegliesti sempre di dire la verità?

***La veridicità non è solo una virtù.
È il tuo cammino verso la pace interiore, la fiducia, e relazioni significative e durature.***